

IL BAEGHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 15 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 70 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero, aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI {
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A. }

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea,
 In terza 40 }
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 19 Aprile

LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 17.

Crisi, crisi e sempre crisi — Una dichiarazione necessaria — Soluzione logica — Sella al Quirinale.

(D. B.) Il Signore, ma non il nuovo ministero, è risorto. Grazia grande se all'undecimo giorno di crisi, spunta il crepuscolo dello scioglimento. E quale crepuscolo! Circoscuro dai vapori del mattino, la figura che si disegna all'orizzonte non si distingue ancora bene, ma abbastanza perchè gli esperti possano azzardarne il nome, con probabilità assai di colpire nel segno. Chiamasi, Sella. Per il che la strenua di Pasqua riserbata dalla Corona al paese sarebbe la chiamata della Destra al potere. Non è certo un presente dei più belli, nè deve essere fra i più graditi, ma poichè basta la buona intenzione, di questa gliene terremo il debito conto.

Celle a parte: è possibile che il Re incarichi l'onorevole Sella della formazione del nuovo gabinetto? In una delle mie ultime lettere, scorato e l'animo pieno di dispetto, invocai anch'io l'advento della Destra.

A estremi mali, estremi rimedi, esclamavo. Impotente la Sinistra, la segua al potere la Destra, e ne avremo dei vantaggi immediati. Anzitutto toglieremo il paese da una situazione che lo pregiudica all'estero e all'interno, risolvendo una crisi che fra le altre, costa oramai un 20 milioni, spreco incompatibile colle nostre finanze; secondariamente si affretterà la ricostituzione della Sinistra, cementando con un periodo d'opposizione alla Destra, la riconciliazione avvenuta fra gli uomini principali del partito.

Ebbene, per quanto io non voglia rinnegare quello che scrivevo pochi giorni or sono, devo tuttavia riconoscere d'essermi lasciato trasportare troppo in là dalla foga del dispetto e dello sconforto.

Oggi ad animo calmo e tranquillo, le cose, mi si rappresentano e le apprezzo diversamente.

Si ha un bel dire venga la Destra; ma pur prescindendo dalle incostituzionalità d'un atto che non troverebbe riscontro in nessun altro della nostra Storia Parlamentare, come potrebbe essa reggersi al potere?

I suoi 120, mettiamo pure, i suoi 150 voti, non sono sufficienti per innalzarle una diga, da metterla al sicuro degli urti d'una marea che non tarderebbe molto a gonfiarsi e salire.

Per governare occorre una maggioranza forte, compatta e la Destra non l'ha adesso in Parlamento, nè l'avrebbe nemmeno quando i centri si decidessero ad una evoluzione in suo favore.

Bisognerebbe adunque che interrogasse il paese, che ricorresse alle elezioni generali. Ma poco può ripromettersi anche da quest'ultimo espediente. Le simpatie del paese sono tutte per la Sinistra. Le elezioni suppletorie degli ultimi mesi lo provano in modo chiaro come la luce meridiana. Ora, in questi ultimi tempi non avvennero fatti di demeritare d'un tratto la fiducia e l'appoggio degli elettori. Anzi accadde proprio il contrario. Una

legge importante, l'abolizione del corso forzoso fu presentata, votata, e approvata.

C'è ragione di credere adunque che per questo le simpatie sieno accresciute. D'altronde si può in buona fede supporre che la fiducia sia stata scossa dagli affari di Tunisi? Alcuni lo possono o lo potevano sperare. Oramai il paese vede chiaro anche in questa faccenda, e s'è accorto quanto esagerati fossero tutti quei clamori, e come Tunisi non sia stato che un grande ma poco bene ispirato pretesto per provocare il voto del 7 aprile.

Riassumendo; non motivi seri di politica interna, non di politica estera possono aver di punto in bianco distratto la confidenza degli elettori negli uomini di Sinistra. Non avrebbero quindi esito favorevole alla Destra, le elezioni generali.

D'altra parte se il fatto che una legge per la Riforma Elettorale sta davanti alla Camera, la quale ne aveva già iniziato la discussione, non vale per impedire lo scioglimento, tant'è che non si accettino le dimissioni dell'attuale gabinetto e lo s'incarichi di procedere alla convocazione dei comizi. Non la sarà nemmeno questa una soluzione troppo corretta, ma meno peggio di quella che affiderebbe il potere ad un partito che non ha base nè in Parlamento nè in paese.

Comunque io confido che il Re, ispirerà alle vere norme costituzionali, e che per quanto sia arbitro della scelta del nuovo gabinetto, la sua risoluzione sarà consentanea ai criteri che emergono dalla situazione. Non si può d'altra parte creare un gabinetto, con la sicurezza matematica che la Camera dei deputati lo respingerebbe! E S. M. il Re tutto questo lo sa!

L'on. Sella, accompagnato dall'on. Perazzi giungeva questa mattina col treno della 5:10 a Roma. Ad attenderlo c'erano alla stazione l'on. Di Rudinì e il marchese D'Arcais.

Alle 9 e mezzo antimeridiane egli recavasi al Quirinale, dove conferiva con il Re, alla presenza dell'on. Rudinì, invitato d'assistere al colloquio.

Quali furono le conclusioni? I dicesi, sono vari nelle modalità, ma uniformi nel fine. Tutti affermano che il Sella sia stato incaricato della formazione del ministero. Differiscono solo nelle condizioni opposte dal Re per le composizioni. Alcuni cioè credono che il Re abbia raccomandato all'on. Sella di costituire un gabinetto che non ecciti di troppo la suscettibilità della maggioranza; altri che l'incarico gli sia stato affidato, senza limitazioni di sorta (1).

A questa ultima cessione noi crediamo assai poco. La Corona non può esporre il paese all'eventualità d'un ministero di sorpresa, quale sarebbe quello composto, di Sella Spaventa, Minghetti, Bonghi, uomini quest'ultimi tre notoriamente contrari a tutte le riforme che l'Italia ardentemente domanda. I ministeri di lotta e di resistenze non sono nella aspirazione degli Italiani, e questi saprebbero, al caso, dimostrarlo coi fatti.

(1) Le tristi previsioni disperse, resta sempre utile il vedere con quanto trasporto il paese avrebbe accolto un ministero moderato.

N. della D.

I pochi deputati di Sinistra a Roma sono vivamente commossi dalle ultime notizie.

LE PENSIONI

Dal movimento delle pensioni ordinarie dei diversi ministeri, nel primo trimestre del corrente anno, quale risulta dalle notizie pervenute all'Ufficio centrale presso il Ministero del tesoro, si desume che al primo gennaio 1881 le annualità in corso importavano una spesa di L. 54,947,477 29.

Nel trimestre furono estinte, varie annualità per la somma di L. 739,173 77. Le pensioni concesse nei tre primi mesi di quest'anno ascendevano a L. 1,062,539 31.

Le annualità in corso al primo aprile erano salite a L. 58,270,842 83.

Si concessero nel decorso trimestre 128 indennità per una sola volta, e importarono una spesa di L. 251,521 15.

La soluzione della crisi

La notizia che ieri era corsa fu immediatamente smentita.

Ci pareva impossibile che la Corona potesse andare contro alla costituzione e richiamare al potere quegli uomini che, se per ragioni assai interessate sono portati sugli scudi della camarilla del Quirinale, sono invisi a tutta la nazione contro le cui aspirazioni si porrebbero tosto.

E difatto non solo la notizia non si confermò ma il consiglio stesso dell'on. Sella si fu di affidare ancora il governo al ministero caduto — consiglio che — è molto chiaro — equivaleva a confessare la impotenza della Destra.

La crisi è dunque risolta.

Fu una crisi laboriosissima, e che si svolse in circostanze eccezionalmente gravi — mentre il paese seguiva con occhio impaziente la vicenda della discussione di una sospirata riforma, mentre serie notizie accennavano alla possibilità di gravi complicazioni internazionali.

Una crisi in queste condizioni — noi lo dicemmo subito dopo il voto — per quanto fosse inevitabile era certo deplorabilissima, e non vi fu alcuno il quale amasse il paese, che non ne abbia seguito le fasi con ansia.

Imperocchè questa crisi è decisiva.

Essa può essere l'aurora di un giorno migliore, per la Sinistra ma può anche segnare la data in cui principii il scioglimento della Sinistra stessa, può essere il principio della fine del partito.

Saremo scettici, ma la sfiducia che abbiamo nei moderati, troppo stretti amici dei preti per non riprodurre le usanze loiolesche, ci rende assai diffidenti di quella longanimità del Sella che altri proclamava ed incensa.

Il consiglio dell'astuto mercante biellese non è per noi di così grande interesse, come altri vuole — noi lo crediamo piuttosto un'astuzia di guerra.

La Destra oggi non è possibile — potrà — parlamentariamente parlando — esserlo domani.

Si presenti il ministero riconfer-

mato alla Camera, si trovi novellamente osteggiato dai profondi dissidii del partito; cada un'altra volta ed allora?

Allora riconfermarlo sarà impossibile, ricorrere ad uomini di Sinistra sarà tentativo vano dopo i numerosissimi — frustranei tutti — in questa crisi avvicendatisi, e dimostrata così l'impossibilità di una novella amministrazione della Sinistra, ecco che la Corona sarà costretta a ricorrere all'opera pietosa della Destra, che scioglierà la Camera e fatte le elezioni così come la sa far lei, inaugurerà la serie seconda del suo infausto governo.

Per noi questo è il calcolo evidente dell'on. Sella attendere oggi con pazienza per assicurarsi un domani che non dovrebbe essere molto lontano.

E il calcolo è astuto e sarà coronato dal successo se la Sinistra fatta accorta del pericolo passato non lo disperderà col suo contegno.

Spariti i dissidii che perturbano la Camera, uniti i gruppi grandi e i gruppi piccini in un partito solo, nell'ideale di una comune aspirazione, la Sinistra è padrona del campo e schiaccia colla impotenza della sua maggioranza il drappello mingherlino e petulante della Destra.

Durante le fasi della crisi i cinque uomini politici che rappresentano il partito, si sono trovati assieme ed hanno convenuto su un comune programma, stipulando così quell'accordo che è nel desiderio di ognuno.

Se quest'accordo, stretto quando c'era la possibilità di dividersi il potere, si manterrà anche nelle condizioni attuali, cosicchè ministero e dissidenti lavorino attorno una opera comune, il calcolo dell'on. Sella sarà sfruttato, e la Sinistra avrà avuto da questa crisi la lezione salutare.

Se il dissidio non sarà composto — se ancora alla Camera succederanno ibride coalizioni e si affretterà la caduta del ministero prima che esso conduca a termine la riforma elettorale, allora la Sinistra avrà perduto il suo giuoco — e i suoi giorni saranno finiti.

CORRIERE VENETO

DA VERONA

17 aprile (rit.)

Nella mia del 31 p. p. marzo vi denunciava, stigmatizzandolo siccome antisantitario ed inumano, il nuovo servizio sanitario.

E l'Adige, pochi giorni dopo, narrava fatti in proposito, i quali da soli provavano all'evidenza quanto sbagliato sia l'indirizzo dato a questo servizio, e basterebbero a convincere altresì i signori consiglieri che se faceva d'uopo economizzare in questa parte dell'azienda comunale in ben altro modo e più razionale si dovevano fare le economie volute.

I fatti narrati dall'Adige indussero il signor Scrinzi — nella seduta con-

sigliare del 13 corrente — a chiedere alla Giunta se i fatti in discorso erano veri e, se tali, cosa intendeva di fare la Giunta per impedire che si rinnovassero.

Al consigliere Scrinzi, a nome della Giunta, rispose l'assessore Piatti dichiarando insussistenti quei fatti e cercò provarlo dicendo che, appena ebbe sentore della pubblicazione dell'Adige, si fece premura di fare le dovute indagini e riunire all'uopo tutti i medici contraddalati per sentire da essi se i fatti denunciati erano a loro cognizione; ma che avendone ricevuto da essi risposta negativa viepiù si convinse della erroneità di quella narrazione.

In casi estremi ogni arma è buona, dice il proverbio, e convien dire che quella di cui si è servito l'assessore Piatti lo abbia favorito mirabilmente; imperocchè, se così non fosse, è certo che il sullodato consigliere Scrinzi non si sarebbe così facilmente acquetato, come difatti si acquetò.

Quei fatti devono essere pervenuti all'Adige per mezzo di qualche medico contraddalato di un amico intimo di esso medico, giacchè dessi — malgrado tutte le smentite ufficiali — sono verissimi.

Ora, dico io, è egli possibile che quel medico che ha confidati quei fatti all'amico, o all'Adige, voglia confermarli alla Giunta, o all'Ispezione sanitaria, convinto com'è, o deve essere, di aver fatto cosa contraria alla volontà, ai desiderii de' suoi superiori? A me pare di no; ragione per cui ritengo l'arma adoperata dal Piatti spuntata e quindi nulla affatto convincente, tanto più che non posso credere lui tanto ingenuo da non essersi accorto della poca serietà degli argomenti da lui adottati a difesa.

Se il conte Piatti si trovasse, come me, in continuo contatto cogli operai, i quali alla lor volta si trovano a contatto — o per ragioni di parentela o di vicinato — con molti poveri e operai e non operai, sentirebbe qual sorta di benedizioni abbia fruttato a lui ed ai suoi colleghi della Giunta il nuovo regolamento sanitario.

Vedete che razza d'uomini abbiamo a capo del Comune! Son nati qui, hanno sempre vissuto qui, eppure non hanno ancora saputo conoscere gli umori, l'indole dei loro concittadini. Io credo che in nessuna città d'Italia vi sia — fra i poveri — tanta avversione all'ospitale quanta ve n'ha qui, ebbene i nostri omenoni cercarono col nuovo regolamento di precludere la via dell'ospitale anche a quei pochi che per cause indipendenti dalla loro volontà erano obbligati a recarvisi.

Ed ora per non parere inumani si mostreranno più larghi nei sussidii, i quali finiranno con l'inghiottire tutti i risparmi sognati; se i detti risparmi sono possibili.

All'ospitale, per esempio, si risparmiino un certo numero di presenze; ma le spese di amministrazione e di servizio son forse diminuite? E voi lo sapete — giacchè fu pubblicato sul vostro giornale — che il nostro nosocomio mangia ogni anno, in spese d'amministrazione, quasi tutto il reddito patrimoniale.

È logico che si continui a spendere tanto per tener in piedi un istituto quando nessuno, o ben pochi, potranno usufruirne?

Del resto di questo stato anormale

di cose la città tutta è impensierita ed anzi posso assicurarvi che molti operai si sono rivolti alle presidenze delle loro associazioni perchè riuniscano le società e provochino da esse un voto di biasimo alla Giunta ed al Consiglio.

E d'altra parte ben poco lusinghiero è quanto si dice sul conto dei preposti al servizio sanitario riguardo alle misure prese contro il vaiuolo e da esso suggerite alla Giunta. Si disse, e circola ancora la voce per la città, che due bambini i quali diedero il pus pel rivaccino degli alunni delle scuole e degl'impiegati municipali siano morti in seguito a questa operazione e che un altro bambino, dal quale si prese pure il pus, sia figlio di madre rachitica e padre scrofoloso e quest'ultima lo confessò: la mi par troppo grossa, dappoichè sarebbe il caso di credere che il Consiglio avesse confidato la salute di tutti i suoi amministrati ai più ignoranti fra i medici veronesi; cosa questa troppo enorme perchè si possa crederla.

Mercoledì si riunirà la Società politica popolare per pronunciarsi sulla crisi ministeriale e votare un ordine del giorno col quale sollecitare la soluzione della crisi suddetta e chiedere che dopo subito le vacanze pasquali venga ripresa la discussione e approvata la riforma della legge elettorale in conformità ai criteri espressi dal popolo italiano nei vari comizi popolari.

Montebelluna. — Scrivono all'Adriatico:

Un evangelista aveva preso da qualche giorno a pigione un appartamento nella principale via del paese. Come al solito, venuto il clero a cognizione di questa comparsa pericolosa, a mezzo dell'oratore quaresimalista, obbligò costui a fare dal pergamo una predica così poco cristiana da essere sufficiente ad eccitare il popolo, il quale corse frettoloso sotto le finestre del malcapitato evangelista. Grida insulti, sassate contro alle finestre, costrinsero l'evangelista a bloccarsi in casa per non cadere nelle mani di quei forsennati. Non un carabinieri comparve a sedare il tumulto scandaloso. Finalmente, dopo due ore, il signor Bartolo Pullini, uomo liberale, dall'aspetto gigantesco, benvisto dal paese, si cacciò in mezzo a quella folla e parlando ad essa energicamente convinse anche i più ostinati dell'insano loro procedere e riuscì ad ottenere che tutti si allontanassero.

Son fatti che addolorano perchè danno a dividere quanto poca strada facciano le idee liberali in certi paesi, e come i preti cattolici approfittino continuamente dell'ignoranza delle popolazioni campagnuole per provocare scene deplorevolissime.

Strà. — Ci scrivono in data del 16: Chi ter sera si fosse trovato in questa simpatica Riviera, l'avrebbe indubbiamente scambiata per un villaggio spagnolo in pieno medio evo. Fuochi di bengala e luminarie d'ogni specie facevano ostentare la pompa niente affatto apostolica dei clericali che percorsero per lungo e per largo la piazza con la solita processione del venerdì santo. Vi dirò sinceramente che stupisce e fa meraviglia vedere da un Comune, che tanto la pretende, ed è realmente sulla via del progresso, tollerare ancora simili dimostrazioni, già da molti anni andate in disuso quasi in ogni centro di popolazione civile.

Quanto meglio sarebbe che i denari sprecati in inutili e pompose manifestazioni pretine, andassero a profitto dell'istruzione elementare o a sollievo della miseria!

Treviso. — Il Consiglio d'Amministrazione dell'ospedale ha consegnato al Municipio, e da questo furono fatti collocare nella Pinacoteca parecchi dipinti fra i quali uno di Palma il vecchio, uno di Domenico Caprioli uno di Leandro Bassani ed uno di Sebastiano Ricci.

Udine. — L'adunanza generale dell'Associazione progressista che doveva tenersi ieri fu rimessa al 24.

Pervengono da ogni parte all'Associazione medesima adesioni al voto da essa espresso che sia stabilita un'indennità ai deputati.

L'ingegnere dott. Giuseppe Vidoni ha lasciato alla Biblioteca comunale tutti i libri che possedeva e

fra questi interessantissime raccolte di leggi e disposizioni amministrative.

Venezia. — Roberto Galli — l'egregio direttore del Tempo — ebbe dal Baccelli l'incarico di una ispezione nel Veneto.

La società Florio, concessionaria dei telefoni in Italia, istituirà i telefoni anche in Italia.

Ci scrivono: Il maestro Dubez di Vienna, ha dato, sera fa, al nostro liceo Benedetto Marcello, un concerto d'arpa e di cetra — che ebbe un solo successo di stima dovuto alla protezione di varie signore dell'alta società veneziana. Orasentiamo che il detto maestro si propone di dare un altro concerto a Treviso. Ma fino a che il Dubez continuerà ad eseguire le sue composizioni, prive di ogni interesse e vecchie — senza essere classiche — vorremmo dargli un consiglio amichevole. Si limiti a dare lezioni di musica, ciò che — a quanto ci dicono — fa con molta coscienza; ma smetta l'idea di dare dei nuovi concerti.

Nano.

CRONACA

Dopo le feste! — Se ne vanno le feste Pasquali, per quanto colla successiva domenica e col San Marco abbiano una coda.

Grande divoramento di focaccine; grande sbrattamento dei preti contro a quello che a loro non garba negli altri; quindi pentimenti e viceversa nessuna variazione nei costumi sociali.

Di certe cose ormai può dirsi: *tantum non essent*. Non sappiamo però se nel fondo sia tutto guadagnato.

Notiamo però, fedeli cronisti, che vi furono sbornie d'ogni specie, sbornie coi fiocchi. Chi difatti non si prese il lusso di berne colla sua famigliuola un bicchiere di generoso, assieme alla proverbiale focaccia e al pezzo d'arrostato d'agnello? — È il lusso d'una volta!

Così Manzoni per queste giornate, nel sublime concetto di far sparire in un'opera di carità le differenze sociali e lenire tanti dolori cantava sublime:

Sia frugal del ricco il pasto;
Ogni mensa abbia i suoi doni
E il tesor negato al fasto
Di superbe imbandigioni
Scorra amico all'umil tetto;
Faccia il desco poveretto
Più ridente oggi apparir.

Ma se il ricco dimenticò questi concetti di carità, anche il poveretto ebbe a trasudare e così le suaccennate sbornie, che anziché far passare qualche ora di tripudio a modeste famigliole, ingenerò per esse nuovi dispiaceri consumando i piccoli risparmi.

Fu perciò in queste notti un rumore indiatolato; e fu una vera fortuna se non si ebbero a deplorare disgrazie.

Il reporter incontrava stamane un individuo:

— Come l'è andata?

— Come l'è andata? ieri sera era andato a prendere un bicchiere di Valpolicella, ma....

— Ne hai preso invece uno di Lomena?

— No: ne ho preso uno di vetro sulla faccia.

E mostrò una lividura sotto l'occhio, di cui conserverà il segno per lungo tempo.

A ciò però non si fermarono le sue disgrazie; si poteva ammirarne un magnifico cappello nuovo!

— Guarda! hai festeggiato le feste con un cappello nuovo!

— Sì: ho dovuto comperarlo stamane. Uscito dall'osteria colla faccia rotta, andandomene a casa mi posi sotto una finestra a cantarellare: *Ernani, Ernani involami*. E....

— E.... comprendo.

— Comprendi? la finestra si è aperta e giù una catinella di certa roba.... quel cappello non è più adoperabile di certo.

Se ne rise; ma il reporter pensava che se a tutti i disturbatori notturni toccassero simili lezioni, si potrebbe dormire un po' meglio. Ciò diceva se stesso questo reporter che prudente se ne andò sempre a letto per tempo

e quindi non corse pericoli consimili. In ogni modo per un anno non si parla più di feste Pasquali.

Piove! — Piove a catinelle; per le strade è un camminare indiatolato, e si inzaccherano tutti i vestiti.

Gli ombrellai trionfano!

Ognuno però deve ammirare lo stato in cui si trovano i selciati delle nostre strade a cura dei benemeriti edili. Ogniquale piove, simili lamenti scaturiscono naturali; ma quando ritorna un po' di sole nessuno ne parla più; e gli edili municipali si soffregano sorridenti le mani.

Torniamo a raccomandare il selciato davanti il caffè Bettinelli dove non soltanto è tutta una piscina, ma si corre troppo pericolo di rompersi una costola.

Quel punto è tanto vicino al municipio che gli edili, se non alla sicurezza personale dei cittadini, potrebbero pensare almeno alla propria.

Una pergamena. — Abbiamo potuto vedere una pergamena, egregio lavoro del prof. Bonato della nostra Scuola Tecnica.

È un lavoro in miniatura sullo stile appunto di quelle vecchie pergamene che ora si tengono dovizia in rare biblioteche.

Su fondo d'oro spiccano finissimi ornati armonicamente legati fra loro che s'intrecciano e frastagliano il contorno del foglio alla cui base primeggia lo stemma del Comune, dal quale parti l'ordinazione.

I caratteri su cui sta un indirizzo concordano coll'antico; i capilettera sono riccamente miniati e ricordano quei bizzarri capricci di Fra Vespasiano. Il tutto è un elegante componimento artistico, ricco di dorature e di fregi sui quali l'occhio vi si ferma con compiacenza.

L'artefice signor Guerra Giovanni ha eseguito diligentemente i fregi in argento che adornano gli angoli ed il mezzo della coperta in velluto è fatta dal signor Müller.

A tutti, e specialmente al prof. Bonato, le nostre congratulazioni pel bel lavoro.

Tiro al piccione. — Ecco il risultato della gara che ebbe luogo lunedì:

1° premio Dal Fiume Arturo con 8 su 8.

2° premio Levi Civita Cesare con 10 su 11.

3° premio Peghi Alessandro con 10 su 12.

4° premio Bossoletti Augusto con 9 su 12.

5° premio Morgari Lucilio con 8 su 10.

6° premio Zacco Corrado con 7 su 9.

7° premio Zacco Augusto con 9 su 11.

8° premio Gabetto Gaetano con 8 su 11.

Tiro alle palle di vetro

1° premio Rigoni Luigi.

2° premio Piazza Giovanni Maria.

Birreria San Fermo. — Cessando i consueti concerti che durarono ormai da tanto tempo non cesseranno perciò nell'attuale settimana i trattenimenti.

Vi si produrrà difatti il signor Galliano col suo istrumento di vetro, pel quale si cattivò in questi giorni tanta simpatia ed attenzione anche al Teatro Garibaldi.

È un mutamento di concerto che deve attrarre alla birreria molta gente, perchè infine dei conti la novità piace sempre; ed in questo modo si incoraggerà sempre più il conduttore nella via in cui si è messo.

Sacco nero della provincia. — Il sacco nero della provincia si mantiene quasi illibato.

Qui e là qualche furtarello di polli; e oltre a ciò un meschino furto di una caldaia.

Le feste in campagna hanno perciò voluto passarle tranquilli. Meglio così! Quando la pubblica sicurezza è buona, non si può non mostrarne la più completa soddisfazione.

Disgrazia. — In Borgo Nuovo una povera bambina cadeva giù da

una vettura, e riportava in tale modo due ferite lacero-contuse, per la cui cura dovette venire trasportata al Civico Ospitale.

Poi possessori di consolidato. — Fra il ministero del tesoro e la Banca nazionale del Regno d'Italia è stata conclusa una convenzione, in forza della quale è commesso alla Banca medesima l'incarico di effettuare nel Regno il cambio semplice delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 per cento che deve aver principio nel secondo semestre 1881, in esecuzione del disposto dell'art. 37 del regolamento per l'amministrazione del debito pubblico approvato col regio decreto 8 ottobre 1870, N. 5942.

Il cambio nel Regno si effettuerà a cominciare dal giorno 4 del prossimo venturo maggio, in tutti i capiluoghi di provincia e nelle altre località dove esistono stabilimenti della Banca nazionale.

Lavori cromolitografici. — Dobbiamo far cenno di un magnifico lavoro in cromolitografia eseguito da un nostro concittadino, prendendo a base un cartoncino in cui stanno impressi dieci animaletti appartenenti alla famiglia dei coleopteri.

Ci duole che la tirannia di spazio non permetta di occuparci minuziosamente, ma basti il dire che per semplice curiosità e per confermare viepiù il nostro giudizio abbiamo voluto confrontare quegli insetti coi naturali.

Diciamo il vero; siamo rimasti meravigliati e soddisfattissimi e non esageriamo col dire se a colpo d'occhio paiono staccati, tanto bene sono riprodotti sia nelle forme dal vero come nell'imitazione dei molteplici colori.

Vi si scorgono tanto i più minuti peli quanto le più piccole macchie e riflessi.

Insomma esso è un lavoro degno dell'autore, dell'artista e dello scoppo a cui deve servire.

Ma parliamo anche dei collaboratori.

È noto come il giovane sig. Antonio Berlese di Padova sia dotato di un genio tutto particolare nella scienza della storia naturale.

Egli, giovane appassionatissimo, riproduce dal naturale con una precisione unica e sorprendente.

Orbene: la parte scientifica del lavoro in parola è opera del suo ammirabile ingegno ed indefesso studio.

Ma al precipuo pregio dell'iniziativa non va disgiunto il merito del signor Pietro Fracanzani, litografo nostro, il quale con singolare passione, studiando e riprovando senza parsimonia di spese, volle interpretare l'idea dell'autore e soddisfare l'esigenza del lavoro.

Egli dividendo i vari colori su nuove pietre, combinando ed incontrando le varie tinte, vi riuscì a meraviglia e volle così confermare l'ottima opinione di coloro che ebbero a premiare di recente la sua capacità e di altri che lo onorarono di elogi.

Ma, ripetiamo, troppo spazio ci vorrebbe per analizzare quel lavoro e non questo il luogo; solo diremo che quell'opera frutto di tanto studio e pazienza nonchè di difficilissima esecuzione non poteva riuscire migliore.

Le nostre più sincere congratulazioni dunque coi sigg. Berlese e Fracanzani.

Facciamo poi speciale appello ai naturalisti affinché accarezzando l'idea di questi due egregi, vogliano appoggiare in loro il coraggio di proseguire un'opera utilissima e coronare così di felice successo tanto studio e tanta fatica.

Una al di. — Tra due fredduristi.... studenti di filosofia:

— Lo sai chi è il filosofo degli scapati?

— Io no, e tu?

— Diamine! è Herbert Spencer.

— E perchè?

— Perchè non può insegnare che una filosofia *spensierata!*

Bollettino dello Stato Civile del 15.

Nascite. — Maschi 1 — Femmine 6.

Morti. — Mancin Maria fu Giacomo, d'anni 69, domestica, nubile. — Beraldo Virginia di Antonio, di anni 1 e mesi 3. — Busetto Beggolini Giovanna, d'anni 53, civile, coniugata. — Tutti di Padova.

del 16.

Nascite. — Maschi 2 — Femmine 4.

Matrimoni. — Mazzucato Alvise di Marino, impiegato, celibe, con Scapato Teresa fu Enrico, casalinga, nubile; entrambi di Padova.

Taschin Giuseppe di Sebastiano, villico, celibe, di Borsò di Treviso, con Lazzaro Carolina di Mosè, casalinga, nubile, del Comune di Padova.

Morti. — Zannoni Marascalchi Teresa fu Angelo, d'anni 81, casalinga, vedova, di Padova.

Pierangelo Antonio fu Francesco, di anni 72, villico, coniugato, di Teolo. Un bambino esposto dell'età di 4 mesi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI — Questa sera la drammatica compagnia Adelaide Tesserò Guidone rappresenterà:

Maria Stuarda

TEATRO MECCANICO di Antonio Cardinali in Prato della Valle. Questa sera grande rappresentazione. Ore 8.

BIRRERIA SAN FERMO. — Concerto vocale ed istrumentale.

VARIETA'

La giustizia a Tunisi

Da un libro recente del principe Lubomirski su Tunisi, togliamo qualche notizia che si riferisce all'amministrazione della giustizia. Questa è resa ogni giorno al palazzo del bey, dal bey stesso o dal serik che è il governatore di Tunisi. Le cause sono decise con prontezza; con una parola, e qualche volta con un gesto solo, il bey ed il serik risolvono una questione. Il serik può condannare all'amenda, al bastone ed alla prigione; il principe soltanto può condannare a morte. L'è non ci sono giurati, né certi criminali, né altro; il serik ed il bey sono assistiti soltanto dai caids e le loro sentenze in civile e penale sono inappellabili.

Ho assistito — dice l'autore — ad una udienza del bey e del serik; il serik di Tunisi non è un bell'uomo; chiuso nel suo uniforme di generale egli è seduto all'europea sopra un argo sofà; in una camera accanto vi sono i prigionieri che debbono essere giudicati. In quella stanza stessa si amministrano le bastonate; per cui un uomo arrestato per ordine del serik è giudicato, condannato e punito in dieci minuti.

Davanti al serik vi erano due poliani; uno doveva all'altro del denario, per un lavoro eseguitogli. Quando ebbero spiegate le loro ragioni gridando a chi poteva di più, il serik li consigliò di intendersi all'amichevole, e di ripassare da lui fra otto giorni se non fossero riusciti ad accomodarsi.

Dopo di questi comparve davanti al governatore un marito, il quale veniva a supplicare il serik in favore di sua moglie, detenuta per aver portato nella strada delle scarpe verniciate. Sidi-Selim fece un gesto sorridente; era l'ordine di lasciare libera quella donna.

Altre cause insignificanti vennero di poi: il serik le giudica con una parola, con un gesto, ma con grande rettitudine. La moglie di un gendarme aveva preso in prestito degli effetti di vestiario da una vicina e poi aveva dimenticato il farne restituzione.

Condotta davanti al serik essa venne accompagnata dal marito. Sidi-Selim vedendo il gendarme gridò:

— Come! tu, un gendarme, vale a dire il rappresentante più diretto dell'autorità, permetti che tua moglie sia accusata di queste cose ed osi anche di venire a difenderla? Va e paga se non vuoi ricevere una bastonatura; tua moglie è colpevole in qualunque caso. Essa non doveva né rubare, né perdere, né farsi imprestare quegli effetti.

La giustizia del bey è più solenne. Il principe entra nell'aula preceduto dai tamburi e dai membri della sua famiglia. Un gridatore lo annunzia con queste parole:

— Il principe vi saluta in nome del profeta.

Gli ufficiali sfoderano le sciabole, i soldati presentano le armi; i ministri in grande uniforme si siedono a fianco del trono, sul quale sale il bey nel mentre che il solito gridatore dice:

— Il principe vi saluta tutti e sta per rendere la giustizia.

Accanto al principe c'è il porta-pipa del bey che tiene in mano una pipa ornata di diamanti; il bey fuma lentamente mentre ascolta le ragioni dei litiganti.

Questi sono per la maggior parte arabi straccioni ed ebrei sozzi che hanno delle questioni fra loro. Anche il bey come il serik giudica con una parola o con un gesto; quando pronunzia sentenza capitale il bey alza la mano destra e fende con questa l'aria. Questo gesto vuol dire che si deve tagliare una testa. Il boia che si trova sempre nella sala, appena veduto quel gesto, va ad apparecchiare la forca e la sentenza è eseguita lì per lì. Però le sentenze di morte sono assai rare.

Quando l'udienza finisce, il gridatore pronuncia la parola: *el asia* che vuol dire la pace; con questa parola sacramentale l'udienza è tolta, ed il bey dopo aver salutato l'uditorio rientra nel mistero della sua vita privata.

Uscendo dall'aula, dice lo scrittore, i nostri occhi furono colpiti da un uomo alto, appoggiato alla porta, vestito tutto di rosso; quell'uomo sorrideva e pareva compiacersi d'essere guardato.

Era il boia di Tunisi.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Un dispaccio dalla Maddalena reca che Garibaldi si accinge a venire sul continente per ragioni di salute. Lo trasporterà un vapore della Società Rubattino. Parte Menotti per Caprera. Garibaldi tornerebbe sul continente avendo i figli ammalati; pare che voglia dirigersi alla riviera di Genova.

Alcuni giornali però smentiscono questo nuovo viaggio di Garibaldi.

— Telegrafano da Napoli:

Fu sequestrato il giornale francese *Le Furet*, che ha ora cominciato le sue pubblicazioni, per un articolo in favore della Francia, nel quale si ingiuriava l'Italia.

Il sequestro venne fatto per ordine del procuratore generale, perchè l'articolo metteva dissensi fra popoli amici.

Notizie estere

L'*Agenzia Havas*, il *Temps* e la *France* dicono che in una conversazione coi corrispondenti di alcuni giornali francesi, il console Macciò negò di essersi prestato ai maneggi attribuitigli contro la Francia e l'Italia, ed espresse il suo rammarico contro il bey che rifiutò di seguire i suoi consigli. Soggiunse che anela un pronto scioglimento della questione per poter domandare un congedo.

I predetti giornali però protestano di non credergli, e continuano ad accusarlo di essere causa di tutta l'attuale posizione.

— Alcuni giornali assicurano che per ora la Francia non invaderà la Tunisia; i Comiri intanto si sarebbero ritirati.

— Confermasi la morte di Re Giovanni d'Abissinia. Menelik delle Scioa spasima alla sua successione.

— Si spera che fra pochi giorni avrà luogo la cessione amichevole del territorio assegnato alla Grecia.

Circa alla protezione della Tessaglia turca, le potenze dichiareranno dover stabilirsi maggiori garanzie per cristiani.

UN PO' DI TUTTO

Curioso duello. — Giorni sono due giovani, impegnati in un affare d'onore, vennero al punto di finirlo colla spada alla mano. Si nominarono i secondi.

Giunto il dì della pugna, i duellanti si trovarono nella casa di uno dei testimoni che con tutta gravità volse loro queste parole:

— Signori, approvo che un affare d'onore debba terminarsi sul terreno, ma ciò non toglie che si abbiano ad osservare certe igieniche prescrizioni, e per dare maggior vita, maggiore energia all'assalto che andremo a fare, vi invito a vuotare queste bottiglie di champagne.

Sulle prime i duellanti si tennero pel rifiuto, ma i padrini insistevano, protestando che con ciò non voleva impedirsi il duello e finalmente lo

champagne fu assorbito fino a l'ultimo gocciolo.

Venti minuti dopo quei quattro giovani si trovavano sul terreno. Si dà mano alle armi, ma al momento di porsi in guardia, uno dei nostri eroi comincia a contorcersi, porta una mano al ventre... indarno vorrebbe nascondere ciò che internamente lo affligge, e gli è forza di trarsi in disparte per pochi istanti. Poco dopo è di ritorno, ma ahimè! tocca ora all'altro campione a contorcersi ed a lasciare precipitosamente il terreno correndo a cacciarsi entro la fossa più vicina. Torna finalmente ancor esso; finalmente ambedue sono in guardia, incrociano i ferri... è inutile! non v'è modo di reggersi in piedi! e tutti e due come mossi da un solo pensiero o piuttosto da una stessa necessità, sono costretti a gettare le spade per occuparsi di più serie faccende. I padrini si smascherano dalle risa; e il duello è dichiarato impossibile per forza maggiore e i duellanti tornano in città e nello stato il più deplorabile, benchè la punta delle loro spade non abbia loro lasciato neppure una scalfitura.

Il prodigioso champagne preparato dai due padrini impedisce lo spargimento del sangue ma lascia un'estrema debolezza.

La storia d'un maiale sapiente. — Havvi a Mosca un circo che possiede un maiale ammaestrato da Tauty a fare l'alta scuola.

La scorsa settimana tre ricchi mercanti della città proposero a Tauty di comperare il maiale. Tauty rifiutò sulle prime; ma si finì per offrirgli 300 rubli d'argento (9000 fr.) ed egli acconsentì a vendere il suo animale.

Il maiale fu consegnato, ucciso e portato alla trattoria dell'eremitaggio, dove il cuoco lo cucinò del suo meglio.

Il pranzo fu molto allegro ed il maiale fu trovato delizioso. Ma si giudichi dello stupore di tutti i convitati, allorché all'indomani, l'affisso del circo annunciò:

Tauty e il suo maiale sapiente.

Tutta Mosca rise dell'avventura; si suppone che al momento della consegna si sarà scambiato il maiale sapiente con qualche altro volgare compagno di Sant'Antonio. I compratori sono su tutta le furie.

Lo meritano! Ciò insegnerà loro a diffidare dei sapienti... anche quando sono maiali!

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Telegrafano all'*Adriatico*:

Al Consiglio dei ministri, l'onorevole Cairoli riferì un colloquio avuto col l'on. Nicotera. Questi gli ha dichiarato che appoggierebbe il ministero, conformemente agli accordi stabiliti nei giorni scorsi.

— Il Consiglio dei ministri decise di convocare la Camera per lunedì, o martedì.

— L'on. Crispi, parlando con qualche deputato, espresse l'avviso che il ministero dovrebbe, dopo il nuovo voto della Camera, modificarsi.

— E' probabile che l'on. Morana assuma il segretariato generale del ministero dell'interno.

— L'on. Zanardelli ha stamane fatto ritorno alla capitale. Egli conferì lungamente cogli on. Cairoli e Depretis.

— Il *Bersagliere* mantiene il silenzio intorno alla soluzione della crisi.

— Parlasi del richiamo del generale Cialdini da Parigi. Dicesi lo andrebbe sostituire il generale Menabrea, ambasciatore italiano a Londra.

— Sono partiti da Roma gli onorevoli Luzzati e Simonelli commissari italiani alla conferenza monetaria, accompagnati dai segretari Stringher e Friedländer.

— Il 14 è andato in vigore un nuovo orario fra Napoli e Metaponto; fra quest'ultimo punto e Potenza venne attivata una coppia di treni misti.

— Ad Arezzo in seguito alla voce della salita della Destra al potere erasi destata la massima agitazione. La società Democratica aveva subito protestato.

— La *Patria* di Bologna asserisce che il ministero ripresentandosi alle Camere chiederà un voto di fiducia e quindi si modificherà chiamando il Nicotera.

Notizie estere

Reuf pascià si recherà a Pietroburgo per presentare ad Alessandro III le felicitazioni del Sultano.

— Il *Messenger d'Athènes* pubblica il testo del promemoria Comonduros agli agenti diplomatici della Grecia, e la nota collettiva delle potenze.

— Ebbe luogo in Russia una radunanza di ministri per decidere sul contegno da tenersi contro il Granduca Nicola. Nulla fu deciso.

— Siccome lord Dufferin passa ambasciatore inglese da Pietroburgo a Costantinopoli, così i giornali russi constatacono ciò come un nuovo sintomo delle buone relazioni fra Russia ed Inghilterra, perchè Dufferin era andato a Pietroburgo in un momento di tenzone nelle relazioni fra i due Stati.

— È scoppiato un grande, terribile incendio nei magazzini di novità in via Tapis-rouge.

Il danno ascende a quattrocentomila lire.

Si riuscì ad evitarne la distruzione totale.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

LONDRA, 19. — Beaconsfield è morto stamane alle ore 4.50.

LONDRA, 19. — Lo sgombero di Candahar sarà completo il 22 corr.

Il *Daily News* dice che lo Czar tenne consiglio dei ministri per discutere la proposta di convocare il Comitato dei rappresentanti già eletti.

— Nove membri appoggiarono la proposta, cinque vi si opposero.

Lo Czar comandò a Melikoff di redigere un *ukase* nel senso della maggioranza.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

Prestito a Premi

con rimborso ad interesse capitalizzato

DELLA

Città di GENOVA

Autorizz. con R. D. 10 nov. 1869

23. Estrazione — 1 Maggio 1881

col I. Premio da L. 80,000
» II. » » » 10,000
» III. » » » 5,000
ed altri 653 premi.

Le obbligazioni originali definitive che corrono per intero all'Estrazione suddetta e successive si vendono L. 140 caduna al Banco F.lli Casareto di F.oco via Carlo Felice, 10, GENOVA, il quale si obbliga riacquistarle dopo l'estrazione sino alla fine Maggio 1881 per L. 135.

NOTIZIE

Le Obbligazioni di Genova non si devono confondere coi biglietti di Lotteria il denaro esposto nei quali va perduto per chi non vince; esse invece quand'anco non sortissero premiate saranno sempre rimborsate con una somma maggiore del loro valore nominale.

Un gran vantaggio che lo rende superiore a tutti gli altri Prestiti a premi è il **rimborso ad interesse capitalizzato**, forma la più equa per compensare il possessore dell'Obbligazione che ritardasse a sortire. Infatti ogni Obbligazione del valore nominale di lire 150 viene emessa a contanti per sole lire 140 ed il suo rimborso minimo che attualmente è di lire 165 aumenta poco a poco sino a L. 200. Inoltre il meccanismo regolare dell'estinzione, diminuendo ad ogni semestre il numero dei titoli, aumenta matematicamente il valore di quelli che restano nell'urna ancora da estrarsi, ogni Obbligazione essendo con un solo Numero senza Serie.

Qualunque siano i confronti che si facciano si troverà sempre il **Prestito di Genova** più vantaggioso di qualsiasi altro. Composto in origine, nel 1870, di 70,000 Obbligazioni ne restano attualmente nell'urna solo 60,798, le altre 9,202 essendosi ammortizzate fra premi e rimborsi puntualmente pagati senza alcuna rite-

nuta. Inoltre la sua durata si riduce a soli 38 anni con estrazioni semestrali 1 maggio e 1 novembre.

Consultando invece gli altri Prestiti a premi si rileva che molti di essi si compongono di un numero enorme di cartelle (da 90,000 sino a 750,000) con durate altrettanto lunghe e quasi doppie di quella che occorre ad estinguere completamente il prestito di Genova.

Il **Municipio** assume a suo carico il pagamento dell'imposta di ricchezza mobile, come anche qualunque prelevamento avesse a farsi direttamente o indirettamente per effetto di tasse generali o locali sulle somme che il Municipio deve pagare ai portatori delle obbligazioni per premi ed ammortamento, è a carico del Municipio. Ogni pagamento quindi si effettuerà senza nessuna deduzione. L'esatto pagamento delle annualità indicate nel piano d'estrazione è garantito dalle entrate ordinarie e straordinarie del Municipio e dai beni di sua proprietà.

Rivolgersi prima del 30 aprile 1881 alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco, GENOVA, via Carlo Felice, 10. (Casa fondata nel 1868)

I Committenti sono pregati di scrivere il loro indirizzo chiaro e preciso onde evitare sbagli nella spedizione e di aggiungere cent. 50 per la spesa di raccomandazione postale.

Si accettano in pagamento *coupons* con scadenza sino al 1 luglio 1881 di Rendita Italiana, dei vari Prestiti Municipali ad interesse e qualsiasi titolo di Rendita dello Stato, Obbligazioni Ferroviarie, Azioni industriali, Prestiti a premi, ecc., al prezzo corrente della giornata.

Si spedisce a volta di corriere

I Signori Compratori riceveranno a suo tempo i Bollettini Ufficiali delle Estrazioni.

I vincitori saranno specialmente avvisati con lettera suggellata o per dispaccio secondo l'importanza del premio.

NB. Il pagamento dei premi si fa dalla Cassa comunale di Genova, a partire dal 1 agosto 1881; la **Ditta CASARETO** invece lo effettuerà anticipatamente sotto modesto sconto come ha sempre praticato per i premi di qualsiasi importo. (2442)

Concerti della Banda Cittadina

in Piazza Unità d'Italia

Venuto a conoscenza il sottoscritto che Venerdì prossimo 22 aprile incominceranno i settimanali Concerti della Banda Cittadina, si permette avvertire il pubblico che il servizio del Caffè alla Vittoria risponderà al bisogno di tutti per decoro e squisitezza di bibite, gelati ecc., per cui spera di essere onorato di numeroso concorso.

2444 Edoardo Rocchini

Trattoria Zangrossi

VIA BELLE PARTI

Dal giorno 15 aprile fu riaperta l'antica

Trattoria Zangrossi

i nuovi conduttori sono i proprietari dello stabile.

2439 I Direttori

STROMBOLI

unico deposito

all'antica Offelleria in Via Maggiore

Questo vino è il migliore per focaccine, il più economico ed il più adatto.

L'apprezzamento che da due anni fa il pubblico di questo vino — ritirato direttamente dall'Isola Stromboli — è la migliore garanzia delle ottime sue qualità.

Nella detta offelleria trovansi pure le famose focaccine alla Padovana ed alla Triestina per la qualità delle quali, si rese tanto stimata.

Trovansi pure i **Natalini Veronesi**, **Bocca di Dama** e la rinomata **Crema**, nonché vini ritirati dall'origine, di varie qualità fra cui **Champagne**, **Marsala**, **Valpolicella**, ecc. 2435

VIGLIETTI DA VISITA

L. 1.50 AL CENTO

RIAPERTURA DELLA BIRRARIA

AGLI

STATI UNITI

In Padova — Via Maggiore

Il giorno 16 Aprile corrente, questo Esercizio tenuto finora ad uso soltanto di Birraria, viene riaperto con servizio di Ristoratore.

La situazione di questo nel centro della Città ed i miglioramenti in esso di recente introdotti, offrono ai Cittadini, agli Studenti ed ai Forestieri ogni comodità e conforto.

Il Ristoratore sarà servito col massimo decoro, squisitezza di cucina, di vini e birra di Vienna della miglior qualità.

Con altro manifesto sarà annunciata la riapertura del Giardino nella stagione estiva, con speciale servizio di caffè, bibite, gelati ecc.

Si accettano commissioni per servizi a domicilio ed a prezzi da convenirsi.

Padova, li 10 Aprile 1881.

I Conduttori

L. De Filippi

P. Mazzucchelli.

2438

Articoli di Novità

CATERINA MARODER

NEGOZIO MODE

PADOVA

VIA PORTICI ALTI

N. 1086

Modici Prezzi

Modisteria e Sartoria Lanerie e Seterie

ASSICURAZIONI

CONTRO LA

GRANDINE

PREZZI

Frammento a L. 3.50 per ogni 100 lire

Uva a „ 10.00 per ogni 100 lire

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Società Generale Italiana in Padova, Palazzo delle Debitte 1° piano. (2432)

DA AFFITTARE

ANCHE SUBITO

in Piazza dei Frutti — Via Boccalerie un Appartamento 1. Piano composto di numero 6 locali. Annuo pigione L. 350.

Rivolgersi al negozio A. Scalfò. 2420

LA FABBRICA

CAPPELLI DI PAGLIA

di G. CANTINI

Padova — Via S. Appollonia

avvisa la sua numerosa clientela, essergli arrivato per la prossima stagione di primavera — estate, le ultime novità per Signora e Ragazzi, così pure tiene un grande deposito di **Nastri, Seterie, Fiori, Piume, Tulli e Garzo** per Velette a

PREZZI DI FABBRICA

Capelli Feltro per uomo e signora ultime forme a L. 2 e 2.50.

Lavanderia e riduzione Cappelli sui migliori modelli. 2407

NOVITÀ

Antenore -- Pezzoli

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomache nonchè il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno 2222

LE TANTO RINOMATE
PASTIGLIE ALLA CODEINA
 del Dottor **BECHER**
(da non confondersi colle numerose imitazioni, mille volte dannose)
SONO UTILISSIME
 nelle tossi ostinate e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente nervosa dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose. Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola Lire **1.50**.
 N.B. Ad impedire le falsificazioni, le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali **A. Manzoni e C.** — Rifiutare quelle che ne sono prive.
 Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, Milano — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — **Vendita in Padova** nelle farmacie **Cornelio e Pianeri Mauro**. 120

Importazioni di Cartoni Giapponesi
 DELLA DITTA
POMPEO MAZZOCCHI
 Incaricato per l'incetto al Giappone per conto della **Società Bacologica del Comizio Agrario di Brescia**, avverto averne acquistato una piccola quantità anche per mio conto che pongo in vendita al prezzo invariabile di **L. 12.50**, pronta cassa. Le commissioni ed il denaro dirigerle al mio rappresentante in Brescia signor **A. Folcieri** che ne cura le spedizioni. 2425

Il migliore, più pronto e sicuro
RIGENERATORE
 del Sangue e delle Ossa
 Ottimo nelle malattie di petto, di gola, Bronchiti croniche, Afonia, Anemie, Clorosi — Colori pallidi — Povertà Sangue — Rachitismo — Sputi Sanguigni — Emotisi — Tisi incipienti.
 Preparato nella Premiata Farmacia Chimica
ERCOLE PULZONI
 Piacenza, Via al Duomo, N. 3
 Guardarsi dalle Contraffazioni.
 Deposito in Padova presso **Mauro Pianeri e C.** (2330)
 Prezzo al flac. con istruzione **L. 2.50**

FOSFATO LIQUIDO
FERRIO E CALCIO

FIORI Elegante Scatola
 contenente **40** qualità variatissime di scelte sementi da **FIORI** ed **Erbe** odorose ed aromatiche, biennali e annuali, si nazionali che estere, per ornare giardini, balconi ed appartamenti, ecc.; **40** pacchetti, con sovrapposta istruzione a stampa per la coltivazione.
 Lire **5** franca di porto per tutto il Regno
 Novità - Soja Gialla al Kil. **1.5**
 Grammi **100** cent. **75**
 Nuovo fagiolo recentemente importato dal Giappone. — Questo è il legume di maggior prodotto fin qui conosciuto; è eccellente tanto per il consumo in verde come per conservare. — Questa pianta non tarderà molto ad occupare il primo posto fra i farinacci ora posti in commercio.
 Il nostro ufficio s'incarica di fornire ai signori Agricoltori, Orticoltori e Fioricoltori qualunque **Seme** sia da prato, cereali, orto e giardino a prezzi di assoluta convenienza.
 Inviare Vaglia All'Ufficio d'Amministrazione del nostro giornale. (2427)

Viglietti da Visita
 A LIRE **1.50** AL CENTO

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo N. 14.

42,000 COPIE TIRATURA QUOTIDIANA
IL SECOLO
42,000 COPIE TIRATURA QUOTIDIANA
GAZZETTA DI MILANO

Il **SECOLO** in occasione della grande Esposizione nazionale che verrà inaugurata in Milano il 1.° Maggio, si è posto in grado di pubblicare articoli, descrizioni, notizie, disegni degli edifici e degli oggetti principali, in modo da riflettere quale specchio fedele, il solenne evento in ogni sua parte, in ogni suo dettaglio.
 Il **SECOLO** potrà illustrare la Mostra nazionale come nessun altro Giornale, essendosi accaparrato il concorso di fotografi, di disegnatori e di scrittori specialisti, valendosi dei possenti mezzi di cui può disporre lo Stabilimento del suo editore **Edoardo Sonzogno** che è pure concessionario dei cataloghi ufficiali della Esposizione Industriale e di quella di Belle Arti, del Giornale illustrato della Esposizione, dell'Albo dei capolavori, ecc.
 Il **SECOLO** consacrerà quotidianamente un apposito spazio all'Esposizione formando un **Giornale nel Giornale** che riuscirà la più competente, più sollecita e più completa rassegna delle industrie, delle arti e dei loro cultori, nonché degli spettacoli e divertimenti che saranno lieta cornice al quadro del lavoro italiano.
 L'Emporio Pittoresco Giornale settimanale che viene spedito in dono a tutti gli abbonati del **Secolo** completerà la cronaca illustrata del solenne avvenimento.
 Alcuni supplementi illustrati al **Secolo**, in edizione di lusso, ed uno dei quali verrà pubblicato il giorno stesso dell'inaugurazione, offriranno agli abbonati un superbo ricordo delle principali fasi dell'Esposizione.
 Col 1.° Maggio pertanto il **Secolo** aprirà un abbonamento straordinario a tutto Dicembre, che comprenderà la cronaca completa del gran certame nazionale. A detto abbonamento andranno annessi premi gratuiti speciali.

PREZZO D'ABBONAMENTO AL SECOLO PER OTTO MESI DAL 1.° MAGGIO AL 31 DICEMBRE 1881:
 Milano a domicilio L. **12** —
 Franco nel Regno » **16** —
 Europa e America del Nord (in oro) » **26** 70 —
 America del Sud, Asia, Africa » **40** —

GLI ABBONATI RICEVERANNO I SEGUENTI PREMI STRAORDINARI GRATUITI:
 1.° Tutti i numeri che verranno pubblicati negli otto mesi, dal 1.° Maggio al 31 Dicembre 1881 del giornale **L'Emporio Pittoresco**, edizione comune.
 2.° La Guida del visitatore all'Esposizione Industriale Italiana del 1881 in Milano.
 3.° Il Catalogo Ufficiale Economico dell'Esposizione Nazionale di Belle Arti del 1881 in Milano.
 4.° Tre Supplementi illustrati.

Per abbonarsi inviare vaglia postale dell'importo relativo all'Editore del **SECOLO**, **EDOARDO SONZOGNO**, Milano, Via Pasquirolo N. 14.

ASTHME MEDAGLIA D'ORO NEURALGIES
Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levassour**. — 3 franchi, in Francia.
Migraine, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole **antivralgiche** del dott. **CRONIER**. — 3 franchi, in Francia.
 Presso **Levasseur** farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi — In Milano, da **A. Manzoni e C.**, via Sala 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 e tutti i farmacisti — In **Padova** da **Pianeri Mauro** e **Luigi Cornelio**. 113.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.
 VAPORI POSTALI
 DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD
 PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE
 Il 22 Aprile partirà per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando Barcellona e Gibilterra
 IL VAPORE
UMBERTO I. 2408
 Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

FERNET-BRANCA
 Fornitori di S. M. il Re d'Italia
 Brevettato dal Regio Governo
 dei Fratelli **BRANCA** e Comp., Milano, Via San Prospero.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.
 Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccolissima portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**
 ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli **Branca e Comp.** di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò non convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:
 « 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;
 « 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
 « 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;
 « 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;
 « 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.
 « Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori **Branca**, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.
 « In fede di che rilascio il presente
Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »
 NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.
 Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.
 Utile pure lo troviamo come **febrifugo**, edo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.
 Dott. **CARLO VITTORELLI** — Dott. **GIUSEPPE FELICETTI** — Dott. **LUIGI ALFIERI**
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
 Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**
 (2354) Per il consiglio di sanità — Cav. **MARCOZZA**, segretario.
Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia
 Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Vela**.

ANTICA **PEJO** ACQUA
FONTE **PEJO** **FERRUGINOSA**

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente **Recoaro**, che contiene il **gesso**. L'acqua di **Pejo** ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.
 La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.
 Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.
Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua controsegnata colle parole **Valle di Pejo** (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula invernata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo** — **Borghetti**.
Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (2433)